

IL CONFRONTO

Due sfidanti con serie ambizioni

Locarno: sostegno alle aggregazioni e attenzione all'edilizia da chi in casa PS e Lega tallona i municipali uscenti

PIER MELLINI VS BRUNO BUZZINI



Nome Cognome

Pier Mellini

Data di nascita

4 novembre 1954

Professione

Docente di scuola elementare

Partito

Partito socialista



Nome Cognome

Bruno Buzzini

Data di nascita

21 dicembre 1968

Professione

Architetto

Partito

Lega-UDC-Indipendenti

1. I dissidi interni sono scaturiti perché all'interno della compagine municipale c'era chi non voleva assolutamente togliere il coperchio dal pentolone degli appalti che per anni hanno foraggiato persone vicine soprattutto al partito liberale. Il maggior successo di questa legislatura è rappresentato dal fatto che, su pressione del nostro gruppo, finalmente a Locarno è passato il principio che, prima di procedere con progetti di edilizia pubblica, si deve procedere con un concorso di architettura o con un mandato di studio in parallelo, come ad esempio è stato deciso per il palazzetto FEVI e per l'autosilo dei Monti. Senza dimenticare il mandato di studio in parallelo per la pianificazione del comparto ex macello ed ex gas.

2. Fra le priorità della prossima legislatura v'è di sicuro la revisione del Regolamento organico dei dipendenti, che deve essere più vicino ai dipendenti e va aggiornato alle nuove realtà sociali. Inoltre ci sono i progetti edilizi legati ai terreni dell'ex macello e dell'ex gas, il nuovo piano viario della Città Vecchia e la revisione del piano delle pavimentazioni legato al nucleo di Solduno.

3. Il tema delle aggregazioni deve essere ripreso con nuova e aggiornata vigoria per aumentare la forza politica di Locarno e del Locarnese, che devono essere capaci di influenzare decisioni determinanti per la nostra regione. Attualmente siamo poco incisivi in quanto superati da chi, con molta più lungimiranza, ha saputo unire le forze.

4. Tra il 2010 e il 2015 i casi di assistenza a Locarno sono aumentati di 166 unità con un incremento percentuale di 65 punti, mentre la spesa sopportata dalla Città è aumentata di più del doppio, a causa anche dell'introduzione, nel 2013, di una chiave di riparto della spesa, che penalizza maggiormente i Comuni. Pure le richieste di sostegno, inoltrate sulla base del nostro regolamento sociale, hanno fatto registrare importanti incrementi di domande. Di recente sono entrate in vigore le decurtazioni degli assegni integrativi e di prima infanzia decise dal Cantone, per cui già oggi l'Ufficio dell'operatore so-

Due candidati in teoria agli antipodi. Pier Mellini (PS) e Bruno Buzzini (Lega). Eppure su diversi temi i consiglieri comunali uscenti si ritrovano in parte d'accordo. Dall'edilizia alla socialità, passando per il grande e ancora in sospeso discorso aggregativo. L'esponente socialista, docente di scuola elementare, si è particolarmente profilato su più fronti durante la scorsa legislatura. È un instancabile difensore del nucleo di Solduno. Ma anche il candidato leghista, architetto, ha detto la sua. In particolare ricordia-

ziale è confrontato con persone che non potendo fare altrimenti inoltrano richiesta di assistenza, ciò che incrementerà ancora di più la spesa a carico del Comune. La prevenzione si svolge in vari modi: sostenendo le persone e le famiglie per evitare l'entrata in assistenza da parte degli operatori sociali e, quando possibile, favorire l'inserimento lavorativo. Tutto questo allevia il disagio dei cittadini meno fortunati e rappresenta un risparmio notevole in termini finanziari.



Bisogna promuovere una cultura fondata sulla qualità dei nuovi edifici privati

5. Purtroppo i buoi sono usciti da tempo dalla stalla eppure qualche cosa si potrà ancora fare: innanzitutto mantenendo il principio dei concorsi di architettura per gli edifici pubblici e definendo delle strategie per promuovere la cultura della qualità degli stabili privati, cosa che da anni viene fatta con successo in diverse città in Svizzera, nella consapevolezza che non è più immaginabile una pianificazione che definisca unicamente delle quantità edificatorie, senza preoccuparsi della qualità degli spazi di relazione tra il costruito. In questo ambito è anche legittimo riflettere sul fatto che il Municipio non abbia ancora dato seguito a una mozione inoltrata nel 2012, con la quale si chiedeva una Commissione municipale consultiva contro le brutture edilizie, che nel frattempo sono cresciute come funghi, senza preoccuparsi dei rapporti armoniosi tra terreno disponibile e volume degli edifici e su un adeguato rapporto tra costruzioni e superficie verde.

PAGINA A CURA DI

LUCA PELLONI e BARBARA GIANETTI LORENZETTI

mo la sua interrogazione che chiedeva di definire un concetto architettonico e urbanistico del centro cittadino. Entrambi, inutile nascondere, ambiscono seriamente a raggiungere la stanza dei bottoni. Buzzini, quattro anni fa, era stato battuto da Silvano Bergonzoli per poche schede. Mentre Mellini si era piazzato terzo all'interno del PS. Le loro quotazioni in questa legislatura sono però cresciute. Senza dimenticare che i loro partiti potrebbero anche mirare al raddoppio dei seggi in Municipio.



elezioni comunali

DOMANDE

1 I dissidi interni al Municipio hanno un po' distolto l'attenzione dalla gestione ordinaria della Città: quali sono il principale successo e il maggior fallimento del quadriennio che sta per concludersi?

2 Quali le priorità per la prossima legislatura?

3 Uno dei capitoli ancora aperti è quello delle aggregazioni comunali. È giunto il momento di riaffrontare il dossier? Locarno che ruolo dovrebbe avere?

4 Negli ultimi anni si è registrato un aumento degli oneri assistenziali a carico della Città. Come migliorare la situazione?

5 Si parla spesso del deteriorarsi della qualità architettonico-urbanistica. È pensabile di agire a livello pianificatorio per invertire la tendenza?

1. Il risultato positivo dei conti consuntivi della scorsa legislatura è frutto di una buona gestione delle finanze che il Municipio ha saputo portare avanti con determinazione e lungimiranza. Il successo è giunto proprio recentemente in occasione della presentazione del consuntivo 2015, il cui risultato mostra un avanzo d'esercizio di oltre 6 milioni di franchi. Un utile da record che sarebbe stato migliore senza il ribaltamento di ulteriori oneri da parte del Cantone. La legislatura passata viene tuttavia ricordata anche come periodo difficile per il clima e le tensioni instauratesi all'interno dell'Esecutivo e che non hanno di certo giovato all'immagine della nostra città verso tutto il resto del nostro cantone.



Forte dei Consuntivi positivi, la città polo deve rilanciare il discorso delle fusioni

2. Da tempo mi batto per la sistemazione definitiva di Piazza Grande. Durante la scorsa legislatura ho avuto modo di rilanciare il tema attraverso un'interrogazione che chiedeva di definire un concetto architettonico e urbanistico del centro cittadino. Priorità anche per tutte le opere o progetti che contribuiscono a completare l'assetto territoriale e migliorare l'arredo urbano. Penso ad esempio alla valorizzazione del «comparto canottieri», alla riqualifica di determinati spazi pubblici con nuove pavimentazioni e aree verdi, opere di sistemazione e d'abbellimento e alla ridefinizione di alcuni tratti stradali, come ad esempio quello di via Luini. Nella prossima legislatura occorrerà chinarsi sui diritti di superficie concessi ai privati per l'uso del suolo pubblico. Lo-

carno dovrà riappropriarsi dei suoi terreni, pregiati e non, a beneficio della cittadinanza. E non da ultimo, occorre rilanciare il tema delle aggregazioni comunali sulla scia di quanto avviene nel Bellinzonese.

3. Locarno è una città aperta e dinamica, al passo con i tempi, soprattutto pronta ad adattarsi all'evoluzione e ai cambiamenti che la nostra società richiede. Ritengo che sia il momento di rilanciare il tema delle aggregazioni in forza della propria situazione finanziaria e del proprio ruolo di città polo. Il progetto aggregativo darebbe slancio allo sviluppo sociale ed economico dell'intera regione e quindi rafforzerebbe la sua posizione di polo cantonale. Non escluderei un'eventuale prima fase aggregativa con i comuni di Orselina, Brione sopra Minusio, Mergoscia e Lavertezzo Piano.



Gli attuali Piani regolatori non sono sufficienti per evitare brutture edilizie

4. Le richieste d'assistenza riguardano sempre più i disoccupati, in particolare i giovani, ed è un fenomeno che va affrontato a livello regionale e cantonale. Negli ultimi sette anni i costi per l'assistenza sono aumentati di un milione di franchi per il semplice fatto che molte persone in difficoltà si trasferiscono a Locarno per comodità. Infatti, la nostra Città spende il doppio della media dei costi di tutti i Comuni del cantone Ticino. È evidente che Locarno non può prendersi a carico oneri che dovrebbero assumere anche altri Comuni. Una ripartizione equa dei costi sulla base di precisi criteri, sarebbe più che giustificata. Una sorta di «perequazione intercomunale» da definire tra Cantone e comuni.

5. Gli attuali piani regolatori in vigore non sono strumenti adeguati e sufficienti per evitare brutture edilizie. Sappiamo che lo sfruttamento intensivo dei terreni e le varie speculazioni immobiliari sono favoriti da tassi ipotecari molto bassi e quindi il mercato del mattone risulta attualmente il più redditizio. L'introduzione di piani particolarmente regolati e/o piani di quartiere potrebbe favorire un'edificazione più armoniosa del territorio. Purtroppo, le procedure di pianificazione richiedono tempi lunghi e una volta in vigore non sempre rispondono alle mutate esigenze della società.